Anno XXXIV. - N. 282. Lunedì 5 Decembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d un vaglia postale o lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Era corsa voce a Parigi che il nuovo ministro della guerra avrebbe ripetuto la commedia del richiamo delle truppe da Tunisi, per assicurare la Francia che la guerra è finita. Quella commedia, rappresentata la prima volta, si volse poi in tragedia. Allora fu fatta per uno scopo elettorale. Parve opportuno dare alla Francia lo spettacolo dell' esercito reduce dalla Tunisia, coperto di fiori, e tra gli applausi della folla. Ma poi si dovette in fretta mandar rinforzi in Tunisia, e quel ritorno trionfale fu pagato troppo caro, perchè si voglia ripeterlo, adesso che non c' è nemmeno più il bisogno di gettare della polvere negli occhi del popolo sovrano. Il *Paris*, giornale parigino, smentisce infatti il disegno attribuito al ministro della guerra, e soggiunge che questo non ha altro scopo che quello di assicurare il successo della spedizione, e lascia al ministro degli affari esteri fare della politica. Le truppe resteranno dunque a Tunisi, se pur non sarà necessario mandarne delle altre. L' insurrezione non è vinta, e se le truppe ora si ritirassero, prenderebbe nuovo vigore, come l' altra volta.

I membri della Sinistra repubblicana del Senato, in una riunione extraparlamentare, come i membri dell' Unione repubblicana, si dichiararono favorevoli alla proposta di revisione del Senato. L' esercito gambettiano nel Senato serra le file, ma l' opposizione si organizza pur essa, sotto il comando di Giulio Simon, e la vittoria del signor Gambetta è più che problematica.

Dicono i fogli turchi che nella protesta inviata al governo austro-ungarico contro l' introduzione della legge militare in Bosnia e nell' Erzegovina, la Porta dichiara che il fatto della introduzione della legge, il giuramento che si fa prestare alle reclute, e soprattutto la disposizione che le truppe delle due provincie occupate debbono servire anche alla difesa della monarchia, quindi possono essere impiegate fuori del loro paese, sono una violazione dei diritti di sovranità del sultano, diritti ammessi dal trattato di Berlino e formalmente riconosciuti dall' Austria nella Convenzione austro-turca. Copia di questa protesta fu inviata a tutte le potenze.

Peraltro il governo austro-ungarico non si preoccupa gran fatto di questa protesta, preveduta, del resto, e che probabilmente non avrà alcun effetto pratico. Prima di applicare la legge militare alle due provincie già turche, il governo austro-ungarico non può aver mancato di saggiare quale impressione la sua decisione produrrebbe nei gabinetti, tanto più che nessuno ha mai posto in dubbio che l' occupazione equivalesse all' annessione. L' appello della Turchia alle potenze resterà perciò lettera morta, essendochè la Bosnia e l' Erzegovina si considerano ormai come provincie definitivamente austriache. Quanto ai diritti di sovranità, che la Turchia invoca, e che essa dice offesi dalla legge militare, può osservarsi, che anche il diritto d' impor tributi e quello di amministrare la giustizia sono inerenti alla sovranità quanto il diritto di far leve militari; e che ciò non di meno l' imperatore d' Austria ha potuto, consenziente l' Europa, istituire nelle due provincie tanto i tribunali quanto le esattorie d' imposte.

Un solo timore, abbastanza giustificato dalle condizioni attuali della Dalmazia meridionale, deve nutrire il governo austro-ungarico: quello che la protesta del sultano risvegli nelle nuove provincie il male assopito fermento.

SCONFORTO

Ogni giorno attendiamo un qualche avvenimento che ci tolga da questa incertezza, ed invece ogni giorno porta una nuova delusione, ogni giorno che passa inerte non fa che aggravare il male, il marasma, la cancrena che ammorba la vita politica in Italia. — La Camera spopolata, inconscia dell' oggi non che dell' indomani, abdica alla maestà di sovrana legislatrice, per votare noiosamente pochi bilanci, lieta se qualche pazzo o qualche frondatore interrompono con un brutto episodio la monotonia mortale dell' assemblea.

A che disputare sui partiti, sui gruppi, sulle frazioni, — se quasi in tutti manca un' idea direttiva, se vien meno ogni fiducia nell' avvenire, se il patriottismo si nasconde avanti alle più meschine ambizioni, ai più sordidi interessi personali? — In verità, che può parer fatidico Alberto Mario, quando affermò la Sinistra al potere essere il *ponte* che dalla monarchia dovrà condurre alla repubblica; in verità che più bassa di oggi non vedemmo mai l' autorità del Parlamento, e se non ci confortasse nella speranza il senno dell' Italia vera e la sagace energia del Principe, noi saremmo tentati di credere lo stato attuale frutto di una lunga infernale congiura e prodromo di più gravi avvenimenti. Nessun nemico avrebbe potuto accumulare il discredito sul Parlamento più di quello che abbiano fatto un paio di dozzine di uomini che dal 76 a questa parte tennero lo scettro del potere in Italia.

La storia li giudicherà — e se vi fosse nell' inferno dantesco una bolgia profonda per i peccati politici, Agostino Depretis dovrebbe starvi in fondo come secondo Minosse, e dopo di lui, coloro che gli furono strumenti nella triste opera da lui impresa.

Ma il giudizio della storia vien tardi, ed intanto il cinico di Stradella si stropiccia le mani, lieto che in mezzo alla confusione generale egli regga a dispetto di tutti. Intanto l' Italia si copre di vergogna dando uno spettacolo di sè tale da far arrossire ogni onesto che sia nato fra l' Alpe ed il mare.

Che avverrà? Potremo rialzarci da questa abbiezione, in cui ci hanno precipitate le ambizioni, le gelosie, gli interessi, i secondi fini dei nostri rappresentanti? O forse non è troppo urgente e manifesto il pericolo che si piantino nuove pile per il famoso ponte? Che le nuove elezioni colla nuova legge si facciano da quel Governo di profonda corruzione, che è rappresentato dall' on. Depretis? Arriveranno fino al punto da ottenere dal Re quella facoltà a cui agognano, per formarsi un' assemblea radicale a loro gusto e dar poi vita a quelle certe idee, che ad alta voce e con audacia pari solo all' incuria di chi le dovrebbe reprimere, si proclamano da giornali sovversivi?

Sono tutte domande che rivolgiamo a noi stessi, e che a sè rivolgono tutti gli onesti italiani trepidanti dell' avvenire; sono tutte domande a cui dovremmo rispondere con uno sconfortato crollare di testa, se non ci donasse speranza la buona stella d'Italia, che ci soccorse in tanti dolorosi frangenti, e ci soccorrerà anche ora ad onta di tanti traviamenti, di tante colpe e di tanti errori.

Notizie Italiane

ROMA 3 — Nei Circoli politici hanno prodotto grande agitazione le parole di Bismark, relative al ristabilimento delle relazioni dipromatiche fra la Germania e la Santa Sede, attenuate dai precedenti sunti telegrafici. Il testo ne accresce la gravità. Oggi volevansi presentare interpellanze, al quale riguardo l' on. Mancini pregò di attendere, aspettando le informazioni dell' Ambasciata di Berlino.

Si dice che Gornero possa essere mandato Prefetto a Venezia al posto del dimissionario Manfrin.

Il processo contro il Beniamino Maccaluso, che tirò la rivoltella nell'aula della Camera dei Deputati, sarà dibattuto innanzi al Tribunale Correzionale il 12 del corrente mese,

— Il *Fanfulla* ripete che l' Imperatrice d' Austria il giorno 10 gennaio si recherà alle caccie in Irlanda, ove si tratterà sei settimane. Dopo verrà in Italia sulla riviera di ponente, e vi si fermerà due mesi. Avverrà allora l' incontro dei due Sovrani d'Austria e d' Italia.

FIRENZE — Lo sciopero dei fiaccherai continua tuttora.

— Lo sciopero degli esercenti le vetture pubbliche ancora continua, non ostante le pratiche dell' autorità politica e dell' autorità municipale.

NAPOLI — Ieri partirono 18,000 chilogrammi di pane richiesti da Roma in seguito allo sciopero dei fornai.

Si tengono pronte altre spedizioni qualora siano necessarie.

GENOVA 4 — Ieri fu di passaggio per la nostra città un numerosissimo pellegrinaggio francese, composto di quasi 500 persone.

I pellegrini, favoriti da un tempo

APPENDICE

Progetto di raccogliere tutti gli oggetti appartenenti all' Ariosto

IN UNA SALA DELLA BIBLIOTECA

Volere o non volere la fama della nostra città è dovuta in gran parte alla fama che nel mondo civile seppe meritarsi il più grande dei nostri concittadini Lodovico Ariosto. E anche oggidì che una certa scuola vorrebbe, se non disprezzare, deridere l'entusiasmo per le classiche memorie e pegli ideali che ne sono la conseguenza, il nome del Cantore di Orlando è altamente ammirato, e le sue opere sono argomento di studî profondi, e vengono con crescente interesse commentate dalle penne più illustri d' Italia.

Pensando a questo, fino dal 1879 proposi che gli oggetti tutti che esistono nella nostra Comunale Biblioteca risguardanti l' Ariosto, fossero concentrati vicino alla tomba che ne chiude le ceneri, sia per dare unità al concetto che ognuno può formarsi di quel sommo poeta alla presenza delle cose anche meno importanti che lo ricordano, sia per rendergli un nuovo e più solenne omaggio nel luogo di sua estrema dimora.

Gli oggetti sono così distribuiti:

Nella stanza appellata *dei Ferraresi* perchè è quasi tutta occupata da opere di autori della nostra città e provincia, vi hanno le edizioni così del poema come delle altre opere minori del poeta; nella sala di mezzo, detta appunto dell' Ariosto, vi hanno le sue ceneri, ed il ricco mausoleo a Lui consacrato, opera insigne del celebre G. B. Aleotti; nella terza grande sala, in una custodia a cristalli esistono autografi i sei ultimi canti aggiunti dall' Ariosto al suo poema, le sette satire pure interamente scritte da Lui, un album contenente alcune sue lettere, la prima delle edizioni del poema, e cioè del 1516, non chè due del 1532; vi ha inoltre la falange di un suo dito che si tolse dal sepolcro, allorchè nel 1801 dalla chiesa di S. Benedetto gli avanzi mortali del poeta vennero trasportati nella Biblioteca; finalmente nella stessa terza sala, in apposita nicchia, vi hanno la sedia ed il calamaio, due medaglie che si trovarono pure nel menzionato sepolcro in S. Benedetto, nonchè altri versi ed altre lettere.

Or bene io sarei del subordinato parere che tanti oggetti così sparsi nelle diverse sale si dovessero tutti raccogliere intorno al monumento nella grande sala di mezzo; ed ecco in quale maniera.

Ai due attuali scaffali a lati del monumento i quali sono vecchi, punto decenti per stare vicino ad una così sublime memoria, si dovrebbero sostituire altri due in legno nero filettati in oro, chiusi con cristalli, e ne' quali splenderebbero le edizioni delle opere del poeta. Detti nuovi scaffali dovrebbero essere dell'altezza di circa un terzo meno degli attuali e sostenuti con quattro mensoline, due per parte, sullo stile del ricco mausoleo. Sotto allo scaffale a sinistra del risguardante in una custodia a cristalli troverebbero posto i sopradetti oggetti, ad eccezione della sedia la quale verrebbe collocata in apposita nicchia sotto allo scaffale a destra. Alla base del monumento dovrebbesi distendere un ricco tappeto con in mezzo lo stemma della famiglia Ariosti tessuto o in ricamo.

Formato in questa guisa il santuario, o tribuna, come fu chiamata quella eretta nel Museo nazionale di Firenze in onore di Galileo, dovrebbe essere chiuso con una sbarra, o can-

bellissimo, poterono visitare i monumenti principali della nostra città, ed alla sera furono ricevuti nelle sale della Gioventù Cattolica, che aveva loro preparato una bella accademia.

Dopo la mezzanotte ripartirono per Firenze, dove devono giungere questa mane alle otto, per trovarsi doman l'altro a Roma.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Il conte Kalnocky andando a Pietroburgo per prendere congedo dallo Czar e dalla Corte, avrebbe anche la missione di ottenere l'assenso per parte della Russia di mutare l'occupazione della Bosnia in una definitiva annessione.

I valori turchi aumentano causa il buon esito delle trattative tra la Porta e i delegati.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo che Sankovsky avrebbe voluto uccidere il generale Ignatieff e solo per isbaglio fece fuoco sul generale Tcherevin.

— Corre voce che a Pietroburgo sia stato fatto una attentato contro il gran duca Vladimiro, ma che il governo ha proibito che i giornali ne parlassero.

Cronaca e fatti diversi

Il prossimo censimento. — Il Sindaco notifica:

In esecuzione della legge 15 Luglio 1881 in tutti i Comuni si deve fare il censimento generale che constati la popolazione del Regno alla mezzanotte del 31 Dicembre corrente.

A tale effetto sono stati nominati da questo Municipio appositi Commessi incaricati della verificazione preliminare delle case e delle abitazioni, della consegna, a domicilio, e del ritiro della relativa scheda di famiglia.

Coloro che ricusassero di adempiere quanto è prescritto, o di fornire le informazioni domandate nella scheda, o che ne alterassero scientemente la verità incorreranno in un'ammenda estensibile a L. 50.

Società Bonifiche. — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro conteneva Decreto Reale in data 6 novembre di cui diamo la parte dispositiva:

Art. 1. La *Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi* è autorizzata, salvo il disposto dell'articolo seguente, ad emettere numero 16,000 obbligazioni in oro del valore nominale di lire 500 ciascuna, fruttanti l'annuo interesse di lire 25 e rimborsabili alla pari per estrazioni semestrali, l'ultima delle quali al 20 dicembre 1922.

Art. 2. Dalle anzidette 16,000 obbligazioni, la cui emissione viene col presente decreto autorizzata, sono da dedursi n. 1100 obbligazioni già emesse dalla Società in base al mentovato decreto Reale del 26 agosto 1877, n. MDCLXXII.

Santa Barbara. — Ieri le truppe d'artiglieria di stanza nella nostra città festeggiavano questa Santa protettrice loro e dei pirotecnici.

Vox clamantis in deserto. — A proposito di quella eterna piaga dell'accattonaggio di mestiere, nel quale si nota di questi giorni una sensibile recrudescenza, un nostro amico ci scrive le seguenti linee, alle quali interamente ci associamo:

« L'animo nostro si ribella ed è agitato da due contrarie correnti dinanzi a certi spettacoli di umane miserie; da un lato l'indigenza che vi commuove, dall'altro la tema di alimentare il vizio.

La Civiltà ha dato mano alla Religione nel soccorrere gl'infelici; si eressero Ospizi di Mendicità, si aprirono Case di Ricovero, si emanarono editti per reprimere l'accattonaggio; ciò non ostante noi vediamo tuttodì aumentare la valanga dei miserabili. Qui un povero vecchio paralitico che mal si regge ricurvo sulle stampelle trascinandosi dietro le gambe, e chiedendo l'elemosina con un lamento che vi strazia l'anima; là un uomo ancor giovane con in braccio un povero bambinello raggrinzato dal freddo ed intisichito dalla miseria; in tutte le strade, in ogni caffè poi una turba di monelli sciancati e sucidi che v'importunano chiedendo l'elemosina non per loro ma per alimentare i vizi ai proprii genitori.

Questo sfogo non l'ho saputo trattenere avendo or ora incontrato quel povero paralitico; capisco che sarà fiato gettato, ma in ogni modo ora mi sento meglio. » S. B.

1140 cavalli. — In tal numero è fissato pel 1882 il contingente di cavalli da somministrarsi dai vari Comuni della nostra provincia nel caso di mobilitazione dell'esercito, come al seguente elenco: **Ferrara** 362 - Argenta 148 - Bondeno 22 - Copparo 152 - Ostellato 45 - Portomaggiore 173 - **Cento** 17 - Pieve 3 - Poggio Renatico 85 - S. Agostino 30 - **Comacchio** 5 - Codigoro 23 - Lagosanto 1 - Massafiscaglia 7 - Mesola 22 - Migliaro 45.

In famiglia. — Il prof. Arnaldo Ferraguti nostro concittadino e corrispondente da Napoli della *Gazzetta*, dà a noi i suoi preziosi ritagli di tempo con gran piacere dei lettori e delle lettrici delle sue lettere e dei suoi bozzetti, ma egli si dà sopratutto alla pittura sotto gl'insegnamenti degli illustri capi-scuola Napoletana, con un amore ed un talento che fanno sperare ottimi frutti.

Nella seduta tenuta il 1° Decembre dalla nostra Società B. Tisi protettrice delle arti belle, veniva conferito a Arnaldo il titolo di socio d'arte, e noi mandiamo all'amico augurj e felicitazione. In pari tempo annunciamo che egli da qualche tempo avrebbe desiderato d'inviare in dono alla nostra mostra una scenetta di genere « *Nodo e Nido* » che poi gli venne con premura richiesta a prò dei danneggiati di Orsogna. Ora ha pensato di supplire con un altro bozzetto di cui ci annuncia oggi l'invio e che verrà fra giorni esposto.

Di Arnaldo teniamo i primi capitoli di un brioso ed interessante racconto che consegneremo quanto prima al proto e al giudizio dei lettori.

In Municipio. — Venerdì 9 Dicembre corrente, nella Residenza Municipale, avrà luogo l'incanto a schede segrete per l'affitto, in tre lotti distinti, dei passi natanti sottoindicati.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un triennio (dal 1.° Gennaio 1882 al 31 Dicembre 1884).

Per ciascun lotto dovrà presentarsi un'offerta scritta su carta da bollo da L. 1, nella quale sarà indicato l'aumento percentuale che l'aspirante offre sul prezzo d'affitto.

1. Passo natante in Denore L. 500.
2. Passo natante in Contrapo, sul Po di Volano L. 350.
3. Passo natante in Viconovo L. 350.

Cronaca del bene. — Alla Casa di Ricovero pervennero in dono quintali 6 di paglia dal signor cav. L. Alberto Trentini che del Pio Istituto si ricorda incessantemente.

Un entrefilet comparso nell'ultimo numero dello *Zingaro* ci domanda notizie di quel tal *giurì* che il signor maestro Ungarelli ha provocato a proposito di una sua messa funebre datasi testè nel Tempio della Certosa, e per la quale fu accusato di flagrante plagio.

Rispondiamo subito, sia perchè l'obbligo di una risposta sentiamo d'averlo, sia perchè la domanda ci vien fatta dal confratello in un modo relativamente garbato e che non è al certo nelle sue abitudini al nostro riguardo.

Per aderire al reciso volere del sig. maestro Ungarelli abbiamo chiamato a giudici li egregi maestri Sangiorgi e Finotti, presso i quali deponemmo le due partiture della messa; quella del Rossi e l'altra dell'Ungarelli. Esse vennero subito e coscienziosamente esaminate ma i maestri non hanno creduto di consegnare alla pubblicità il risultato del loro esame che noi ancora oggi ignoriamo. Ecco tutto.

Noi abbiamo sempre taciuto, perchè, del resto, è affare che deve interessare il maestro Ungarelli più assai che lo *Zingaro* e la *Gazzetta*.

Prodi rifischioni. — Un bravo artista della compagnia di canto che agisce ora al Teatro *Tosi-Borghi* ha accumulate a sè le antipatie di una mezza dozzina di *spiritosi* giovanotti e per ragioni alle quali sono perfettamente estranei l'artista, la musica ed il Teatro. La manifestazione di una tale antipatia si faceva sentire da qualche sera, con alcuni sibili che partivano dalla seconda loggia del teatro ove la comitiva ha il suo nido, e sabbato sera i fischi presero proporzioni talmente spropositate e noiose che vennero affogati dal pubblico con applausi fragorosissimi e chiamate, come la più esemplare protesta contro un tale ineducato procedere.

Finito lo spettacolo però le cose parvero prendere un aspetto alquanto minaccioso; imperocchè una grossa comitiva alla quale non erano ignoti i singoli rifischioni li attendeva all'uscita del teatro per far rientrare loro in gola l'insistente sgarberia. Fu vera fortuna che angeli custodi sotto forma di Carabinieri e Guardie di P. S. prendessero i provocatori dello scandalo sotto le loro ali protettrici sicchè tutto si finì con un lungo accompagnamento di apostrofi che non erano i più belli dei complimenti al loro indirizzo.

La lezione fu breve, mite e ne siamo lieti, ma ben dovuta e speriamo possa essere efficace. La maggior parte di quei giovani appartiene a civili famiglie; ve ne sono fra essi che coprono pubblici impieghi, ed è assai disdicevole che da loro debbano partire sciocche provocazioni e gli incitamenti a rappresaglie che non sempre potranno essere evitate.

Società dei Negozianti. — Venerdì 9 corr. alle ore 8 pom. avrà luogo un'adunanza generale per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'adunanza 12 Aprile u. s.
2. Bilancio preventivo per l'anno 1882.
3. Nomina dei revisori del Consuntivo 1881.
4. Nomina della Commissione incaricata di deliberare intorno all'ammissione di nuovi Soci.
5. Nomina della Rappresentanza per il biennio 1882-83.

Interesse sui depositi. — Tanto la Banca Nazionale, quanto il Banco di Napoli, hanno portato l'interesse sui depositi, a partire dal 1° dicembre, dal due al due e mezzo per cento.

Bel gusto! — In Copparo ignoti birbanti recisero 58 ceppi di vite in un campo di certo Golfi Carlo, cagionandogli un danno di circa 100 lire.

Gelosia. — In Pontelagoscuro certa Munari Luigia venne percossa in seguito a litigio, con un vigoroso pugno alla testa da F. C. facchino. Cause del letigio si fu la gelosia.

In questura: Arresto d'un ubbriaco, che disturbava la pubblica tranquillità.

Teatri. — Al *Tosi Borghi* si è data sabbato la terza rappresentazione delle *Nozze in prigione* con molti applausi ai principali pezzi dell'opera, due dei quali vennero replicati; il duetto per due donne e il successivo bellissimo terzetto nell'ultimo atto.

Venne dato ancora il duetto del *Columella* che fruttò applausi al Carbonetti e alla signora Zamboni.

La signorina Morotto di cui ricorreva la serata d'onore cantò assai bene la scena ed *aria* nei *Promessi Sposi* del Ponchielli e se ne volle la replica in mezzo alle più simpatiche accoglienze per la giovane artista. Benchè debuttante la signorina Morotto ha dato a vedere di possedere buoni mezzi e vera attitudine all'arte del canto.

Questa sera per beneficiata del Carbonetti si rappresenterà il *Napoli di Carnevale*. Il seratante canterà ancora colla signora Zamboni il Duetto nel *Columella* ed in unione alla signora Quercioli il Duo della Mascherina nelle *Donne Curiose* chiudendo con l'*aria di Trivella*. Inutili i *Soffietti* certi come siamo di vedere un bellissimo teatro.

— Cartelloni colossali annunziano una serie di feste e Veglioni nel pres-

---

cello in ottone parte gettato e parte brunito, costruito con semplicità ed eleganza. In questa stessa occasione tutti gli altri scaffali della sala, pur mantenendoli della presente forma, verrebbero inverniciati a olio; e nel mezzo del pavimento, il quale si dovrebbe pure accomodare e ripulire con stuccatura ed oliatura, si applicherebbe una striscia in tela stampata, per tutta la lunghezza della sala.

A completamento poi del progetto proporrei che nell'attuale nicchia esistente nella terza sala, allorchè venisse spogliata dei sopradetti oggetti appartenenti all'Ariosto, si collocassero lo scrittoio di Vincenzo Monti, altro nostro sovrano poeta, il suo calamaio e i suoi autografi; e che, in esecuzione di una nobile e giusta idea già manifestata dall'Ill.mo sig. R. Sindaco, vi si aggiungesse il cuore di Lui, il quale al presente trovasi nel comunale Cimitero.

Nella stessa nicchia, se vi rimanga spazio, o lì presso, bene si adatterebbero le altre cose preziose che ora trovansi nelle due speciali custodie che fanno parte del mobile situato nel mezzo della terza sala surricordata; e vale a dire la Gerusalemme liberata del Tasso, le lettere e l'Album dello stesso poeta, nonchè il Misogallo di Vittorio Alfieri, il Pastor fido del Guarini, i decreti di Graziano, codice del 1474 con molte miniature figurate, il Palinsesto, il Papiro, e i due Album degli Estensi e napoleonico.

In conseguenza del quale tramutamento le dette due custodie, o vetrine, rimanendo libere, potrebbero accogliere altri due Corali fra i molti che trovansi nel detto mobile nella terza sala.

Anche questa seconda tribuna consacrata al Monti sarebbe pei visitatori oggetto di grande ammirazione, e specialmente ora che il celebre autore della Baswilliana è scopo più che mai di studî pazienti e appassionati nelle Riviste letterarie così italiane che straniere.

Questo mio progetto, del quale si fece già cenno nei Giornali locali, è stato favorevolmente accolto dall'illustrissimo signor R. Sindaco, sempre pronto ad appoggiare ogni idea che tenda ad accrescere il lustro della nostra Città, non chè dagli altri membri della onorevole Commissione di sorveglianza sulla Biblioteca; e tengo in atti due piani con relativi disegni, uno dell'Ing. Luigi Barbantini, l'altro dell'Ing. comunale Enrico Deliliers, miei egregi amici, i quali sopra le idee generali da me esposte sono andati a gara nel trattare degnamente il nobile soggetto. Quanto alla scelta sarebbe riservata alla sullodata Commissione col concorso, ove Essa il credesse opportuno, di qualche altra persona competente.

Ma sì il mio progetto che i piani dei due Ingegneri soggiacquero fin qui ad altra considerazione meno elevata, ma certo più pratica, a quella cioè dei mezzi atti a darvi esecuzione.

(Continua)

simo Carnevale al rimmovellato Teatro *Bonacossi. Videbimus.*

— E i lavori fervono al *Comunale.* Curioso però questo, se andate in teatro ed esaminate i lavori vi si dice unanimamente che il 20 di questo mese tutto sarà finito e il teatro potrà essere consegnato alle imprese; d'altra parte, rivolgetevi alla Direzione teatrale e al Sindaco, edessi rispondono che non possono garantirne il termine neppure per il 31 Dicembre. Questa specie di parola d'ordine molto sospetta, fa sì che le Imprese vengono a trattare colla miglior volontà ma davanti ai *se* e ai *ma* non osano affrontare l'ignoto e voltano via.

Quindi nessun spettacolo alle viste, ed esso diventa vieppiù problematico ogni giorno inutile che passa.

E il giornale delle panzane che nel suo numero 94 scriveva: « vogliamo sperare che le suddette trattative possano conchiudersi in modo da poterci dare uno spettacolo migliore di quello che abbiamo avuto nell'anno passato » può mettere il suo cuore in pace.

Già. Lo scorso anno si è avuto nientemeno che *Faust, Ugonotti, Ugo e Parisina* con splendori di allestimento scenico, corpo di ballo, cantanti della forza di Aldighieri, Ronconi, ecc. ecc. — E tutto questo non basta. Con sole 8000 lire di dote si ha anche del fegato, per chiedere uno spettacolo migliore! — Che talentoni!

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Decembre 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Silvagni Antonio, commerciante, celibe, con Bedeschi Zaira, parrucchiere, nubile.

MORTI — Manzieri Margherita fu Pietro di Ferrara, d'anni 71, massaia, vedova — Finotti Emilia fu Vincenzo di Ferrara, di anni 67, possidente, vedova — Mandini Elisa di Antonio di Ferrara, d'anni 13.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Levi Augusto, industriante, celibe, con Padoa Zelinda, possidente, nubile.

MORTI — Melotti Zeffirino fu Luigi di Ferrara, d'anni 78, giornaliero, coniugato — Cavallari Rosa fu Luigi di Denore, d'anni 77, questuante, vedova — Malagodi Maria fu Luigi di Ferrara, d'anni 69, cucitrice, vedova — Dolzani Giuseppe di Gaetano di S. Agostino, d'anni 45, operaio, coniugato — Verolti Luigi fu Paolo di Modena, d'anni 32, domestico, celibe — Bogatti Adele di Alfonso di Ferrara, d'anni 31, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

3 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 5 C
Alt. med. mm. 767.04	» mass.ª 9, 5 »
Al liv. del mare 769,16	» media 8, 5 »
Umidità media: 89°, 5	Vento do. NE; N

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 26.

4 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 3°, 1 C
Alt. med. mm. 769,56	» mass.ª 9, 5 »
Al liv. del mare 761,69	» media 6, 4 »
Umidità media: 77°, 3	Venti dom. N

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

5 Decembre — Temp. minima 3 ° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Decembre ore 11 min. 54 sec. 17.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 3 Decembre

FIRENZE	19	8	17	48	26
BARI	25	82	78	74	38
MILANO	6	64	36	28	20
NAPOLI	30	5	64	63	25
PALERMO	22	12	25	14	10
ROMA	25	80	11	56	84
TORINO	41	34	47	88	52
VENEZIA	88	50	29	83	86

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

PROTESTA

Tresigallo 30 Novembre 1881.

Il sottoscritto assieme ai due suoi soci Merlanti e Bersanetti col 29 spirante si presentava all'Agenzia dell'Azienda assicuratrice in Ferrara per ritirare il poco denaro che gli era stato liquidato per incendio sofferto sin dal 30 Luglio p. p. sopra covoni. Firmata che ebbe regolare quietanza, veniva costretto a forza a stendere una dichiarazione favorevole alla Compagnia tributando in pari tempo un encomio ai periti liquidatori, e ciò a sollievo di molestie per parte della Compagnia stessa, che gli avrebbe sospeso il pagamento, e per parte dei nominati soci che preferirono una viltà ai propri interessi.

Quindi è che per la pura verità lo scrivente si fa un dovere di protestare contro la violenza di questo atto niente affatto spontaneo, perchè contradicente e ripugnante alla propria coscienza. E ciò specialmente intende di fare contro l'operato del sig. Camillo Mazzanti il quale ha meritato tutt'altro che encomio nel curare sì poco gli interessi degli assicurati di cui sosteneva le parti, e che firmando una perizia tutta favorevole alla Compagnia veniva a chiamar giusto ed onesto quello che prima avea gridato ingiusto ed infame.

Tanto si crede in obbligo di fare contro la dichiarazione carpita e resa di pubblica ragione nella *Gazzetta* del giorno 30 andante.

Don *Pietro Luisari.*

MUNICIPIO di ANCONA

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI a conversione del Prestito 1876.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **1, 2, 3, 5** *e* **6** *Dicembre p. v.*

a N. 3000 Obbligazioni da L. 600 cad.

fruttanti cadauna Lire **25** all'anno pagabili semestralmente al 1° Gennaio e 1° Luglio rimborsabile in **600** Lire ognuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA, VENEZIA, VERONA e BOLOGNA — ed all'Estero a PARIGI, GINEVRA, BASILEA, STRASBURG e METZ.

Le Obbligazioni da Lire **600** della Città di **ANCONA** con godimento dal **1° Gennaio** p. v. vengono emesse a Lire **482. 50** pagabili come segue:

alla Sottoscrizione	L.	50 —
al Reparto	»	100 —
al 20 Dicembre 1881	»	100 —
al 5 Gennaio 1882	»	100 —
al 20 » »	»	132 50
	Totale Lire	482 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2 50 e pagherà solo Lire 480 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA

ANCONA città di **46 mila** abitanti porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni.

Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di L. 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'ANCONA basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi **un milione** di lire **ogni anno.**

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni ANCONA non si potrebbe attualmente offrire.

L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza. — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai rimuneratorio — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

AVVERTENZA

Si accettano in pagamento delle Obbligazioni ANCONA i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie — Comunali e Provinciali pagabili al 1° Gennaio 1882.

La sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **1, 2, 3, 5** *e* **6** *Dicembre* 1881

In ANCONA presso la Tesoreria Munic.

In TORINO presso la Unione **Banca Piemontese Subalpina.**

In » presso il **Banco di Sconto e Sete.**

In » presso i signori **U. Geissere C.ª** Banchieri.

In ROMA presso la **Banca Tiberina.**

In MILANO presso **Fran. Campagnoni** via S. Giuseppe, 4.

In NAPOLI presso la **Banca Napoletana** e suoi corrispondenti.

In FIRENZE presso **F. Wagnière e C.**

In GENOVA presso la **Banca di Genova.**

In LUGANO presso la **Banca Svizzera italiana.**

In Ferrara presso la BANCA DI FERRARA e G. V. FINZI e C.°

BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875

CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000

SEDE IN FERRARA

Via Cortevecchia, già degli Orefici N. 23

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VARANO March. Comm. Don RODOLFO dei Duchi di Camerino Senatore del Regno - Presidente — TURCHI Cav. LUIGI - Vice-Presidente — DI BAGNO March. ALESSANDRO dei Conti Guidi - Segretario.

CONSIGLIERI

BRONDI VINCENZO *della Ditta Giov. Battista Brondi* — GEISSER *Comm.* ULRICO *della Ditta U.* GEISSER *e C. di Torino* — GROSSI EFREM *Banchiere* — GULINELLI *Conte* LUIGI — MAYR *Avv.* ADOLFO — PARESCHI *Dott.* GIUSEPPE.

CENSORI

CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO — ZAVAGLIA MARIANO.

DIRETTORE — CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti — La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 3 1/2 0/0 annuo, capitalizzando gl'interessi al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere mediante Chéques per:

L. 5000 *a vista* - *L.* 10000 - *con due giorni* di preavviso - e sino a *L.* 50000 *con cinque giorni* - Per somme maggiori da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio — Su questi viene corrisposto l'interesse del 4 per 0/0 annuo, con facoltà al depositante di prelevare: sino a *L.* 500 *a vista* - *L.* 1000 *con due giorni* di preavviso - *L.* 5000 *con cinque giorni.* Si ricevono anche piccoli importi in tutti i giorni, meno i festivi, e anche su questi gl'interessi vengono capitalizzati al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono netti da ogni ritenuta.

Obbligazioni a scadenza fissa — Per depositi vincolati da uno a tre mesi coll'interesse del 4 per 0/0, oltre questo termine interesse da convenirsi.

Sconti ed Anticipazioni — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.

Fà anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati, a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi e Anticipazioni su Merci — Si ricevono depositi di Merci nei propri Magazzeni in Ferrara ed al Ponte, verso tenue provvigione.

Si fanno Anticipazioni sulle merci depositate al tasso e scadenza da convenirsi.

Acquisto, Vendita di Merci — Acquista e vende prodotti Agricoli ed altre Merci tanto per conto proprio che per commissione.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) si all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Apre Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Merci depositati.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Parigi* 2. — Il *Paris Journal* smentisce che Campenon abbia intenzione di richiamare le truppe dalla Tunisia. Soggiunge che il compito del ministro è di assicurare il successo delle armi francesi in Tunisia, e che lo scioglimento della questione appartiene alla politica estera.

Bibao 2. — Una tempesta ritiene gran numero di bastimenti.

Londra 2. — Il *libro azzurro* pubblica la corrispondenza dal 12 novembre fino al 29 luglio 1881 concernente la consegna di Candahar a Abdur Haman, contenente la lettera di Abdur Haman al vicerè delle Indie; Abdur Haman impegnasi a nulla fare senza il consenso dell' Inghilterra.

Parigi 2. — Una riunione di Sinistra repubblicana circa il Senato si pronunziò per la revisione parziale della Costituzione.

Costantinopoli 2. — Assym pascià assicurò verbalmente gli ambasciatori che la chiusura delle poste greche non implica minaccia per le altre poste straniere.

Madrid 2. — La Camera prende in considerazione il progetto di abolizione del giuramento legislativo.

Il Senato ha approvato la conversione del debito ammortizzabile.

Alessandria 3. — Il cholera alla Mecca e a Gedda è quasi scomparso.

A Tunisi formaronsi nuovi gruppi d'insorti nei dintorni di Testur.

Londra 3. — Assicurasi che dopo il convegno dell' imperatore d' Austria e di Russia, il principe di Galles visiterà le grandi corti europee per ottenere il mantenimento dello *statu quo* conformemente al trattato di Berlino. L' Inghilterra impegnerebbesi di non creare alcuna difficoltà in Egitto.

Lonndra 3. — Il cadavere del conte Crawford, morto a Firenze il 1880 sepolto a Dunecht è scomparso. È scopo dei malfattori ottenere un riscatto.

L' Inghilterra offrirebbe la sua mediazione fra la Porta e la Grecia circa le poste.

Parigi 3. — Un dispaccio da Pietroburgo dice che lo czar ricevette Ignatieff a Gatchina. È probabile che questi conservi il posto.

Il *Telegraph* dice che Roustan andrebbe come ministro ad Atene, e si rimpiazzerà a Tunisi da Barrère membro della commissione del Danubio.

Berna 3. — Sono sorte difficoltà nei negoziati commerciali fra la Francia e la Svizzera. Vi è poca speranza di concludere un nuovo trattato.

Roma 4. — *Parigi* 3. — Si forma un nuovo gruppo nella Camera. Esso si propone di seguire il ministero, finchè farà la politica della sinistra o dell' « unione repubblicana » moderata, ma non oltre. Conta già 42 adesioni.

Tunisi 3. — Un' ordinanza del bey proclama la Società francese unica proprietaria dell' *Enfida*. La Società ne prese formalmente possesso.

Madrid 3. — I dissensi nel ministero e le voci di crisi sono smentite.

Tunisi 4. — Roustan è partito per la Francia, raccomandò a Taieb che lo accompagnò a Goletta di diffidare dei consigli di coloro che lo avvicinano e di rinunziare ad ogni idea di salire sul trono.

Roma 4. — La *Libertà* dice che sebbene possa parere superfluo, è autorizzata a dichiarare che la lettera pubblicata dalla *Gazzetta d' Italia* il 4 dicembre col nome di Minghetta è apocrifa.

Bukaresi 4. — Il *Romanul* confermando la sospensione dei rapporti fra l' Austria e la Rumania, dice che nessun rumano lascierà che si attenti al principio della sovranità nazionale, che trovasi impegnato nella quistione della navigazione del Danubio.

Il *Romanul* spera che la legittimità dei diritti della Rumania, e l' equità dell' Europa, ricondurranno l' Austria a sentimenti più giusti e amichevoli.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si discute la legge pel riordinamento dell' amministrazione dei lavori pubblici e del corpo del genio civile.

Mantellini annunzia che proporrà una aggiunta intesa ad estendere le attribuzioni e la competenza del Consiglio superiore dei lavori pubblici onde coordinare le disposizioni della presente legge ad altre vigenti e alla giurisprudenza invalsa. Parlano contro la legge Ruspoli Emanuele e Lugli in favore.

Cavalletto e Peruzzi fanno osservazioni.

Replicano Mantelli, Lugli e Cavalletto.

Marchiori (relatore) riassumendo la discussione e passando a disamina le considerazioni [illegible] proposte fatte, rende ragione delle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto ministeriale, dice che essa non intende capovolgere tale progetto, nè discostarsi troppo dell' ordinamento vigente e che pensatamente si astenne dal sollevare le questioni che tocchino l' organismo dell' amministrazione dei lavori pubblici.

Annunziasi infine risultare dallo scrutinio segreto l' approvazione delle leggi votate ieri.

La seduta è levata alle ore 5 35.